



LE REAZIONI

Marroni (Pd): «Prima di approvarlo va discusso nell'assemblea capitolina»

Le prime notizie sul piano industriale dell'Atac scatenano immediatamente le polemiche del centrosinistra, che vuole dire la propria sul futuro dell'azienda. «Chiediamo l'immediata discussione del piano industriale di Atac in Assemblea capitolina prima dell'approvazione definitiva nel consiglio di amministrazione: nella capigruppo avanderemo la proposta di convocare la seduta assembleare - annuncia il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Umberto Marroni - Chiederemo inoltre al presidente della commissione bilancio, Federico Guidi, e al vice presidente vicario della commissione mobilità, Maurizio Policastro, di indire subito una seduta congiunta con i vertici di Atac».

«Una cosa però possiamo dirla già ora con certezza: dopo tre anni di sciagurata gestione Alemanno, con lo scandalo di Parentopoli e la conseguente assunzioni all'Atac di migliaia di persone a chiamata diretta e a tempo indeterminato, a pagare saranno i cittadini romani, i lavoratori dell'azienda e gli utenti - commenta Marco Miccoli, segretario romano del Pd - Insomma, il sacrificio viene chiesto a chi non ha responsabilità. Una vera e propria ingiustizia: l'ennesima». Incalza Athos De Luca, consigliere comunale Pd e membro della commissione trasporti: «Quando si parla di aumento delle produttività in una azienda di trasporti si dovrebbero

intendere aumento del personale viaggiante dei treni e dei bus, per cui servono nuovi investimenti e risorse - sottolinea De Luca - Non vorremmo che l'aumento della produttività significasse ulteriore stress per il personale di esercizio che già oggi non riesce ad effettuare le ferie e i riposi necessari, in un servizio usurante e di responsabilità». E Mario Di Carlo, ex assessore capitolino alla mobilità, attacca: «Ci saranno meno corse per chi ne ha bisogno e corse più veloci per chi ha diverse alternative, con l'obiettivo di aumentare gli incassi dei biglietti».

La replica è affidata a Federico Guidi (Pdl): «Come faccia la sinistra a criticare in maniera così decisa un piano industriale che nemmeno conosce appare di difficile comprensione - sostiene il presidente della commissione bilancio - È evidente il tentativo, pretestuoso come al solito, di un

Pd che non riesce a fare nulla di meglio che esercitarsi in una opposizione strumentale e priva di qualsiasi utilità per la città». Secondo Marco Di Cosimo, vice coordinatore vicario del Pdl romano, «il piano industriale di Atac, presentato al cda, è finalizzato al miglioramento della qualità del servizio, rilanciando una azienda strategica per la nostra città. Partire con la critica a priori, soprattutto senza aver nemmeno avuto modo di esaminare il piano industriale - aggiunge Di Cosimo - è l'ennesima riprova del fatto che, quando si è a corto di idee, è meglio alzare qualche polverone polemico, per confondere le acque».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO GUIDI
(Commissione bilancio)

«Come fa la sinistra a criticare se nemmeno conosce il merito?»

